

**(seconda edizione)**  
**↳ PREMIO EARTH**

**Adam Bialek • Alice Capelli • Lara Dâmaso • Olga Kozmanidze  
Francesca Macis • Vittoria Mazzonis • Judith Neunhäuserer  
Francesco Pacelli • Lucia Simone • Lorenzo Zerbini**

**10.4 ↔ 31.8.2024**

**EARTH**  
EATALY ART HOUSE



# Premio EARTH

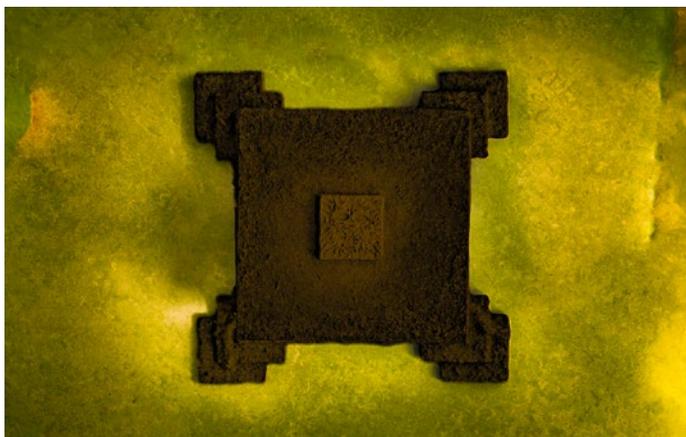
## Seconda edizione

a cura di **Giulia Adami**

Nel mondo contemporaneo il concetto di sostenibilità diviene trasversale, assume forme inaspettate e si esprime attraverso una pluralità di linguaggi. La Fondazione EARTH, in collaborazione con illycaffè, ha lanciato una sfida agli artisti under 40, proponendo di confrontarsi con l'ampia accezione di sostenibilità, grazie a una proposta artistica che racconti i diversi punti di vista sul complesso tema del rapporto tra uomo e ecosistema.

Olga Komanidze, Lara Dâmaso e Alice Capelli designano il corpo e il linguaggio come strumenti privilegiati di contatto con l'ambiente, Vittoria Mazzonis, Lorenzo Zerbini, Adam Bialek e Francesco Pacelli esprimono la relazione tra elementi naturali e artificiali attraverso la creazione di oggetti dalle forme ancestrali e ibride, Judith Neunhäuserer, Lucia Simone e Francesca Macis affrontano la complessità della salvaguardia ambientale con medium diversi, ma con l'obiettivo comune di scalfire l'indifferenza umana verso le emergenze ambientali. Questi spunti creano una fitta rete di riflessioni sui temi del nostro tempo, in cui siamo immersi ogni giorno e di cui siamo chiamati a rispondere come abitanti e ospiti della Terra.

I finalisti sono stati selezionati da una giuria composta da: Carlo Bach, direttore artistico di illycaffè, Chiara Ventura, Cofondatrice e Vicepresidente di EARTH Foundation, la gallerista Michela Rizzo, l'artista Michelangelo Pistoletto, fondatore di Cittadellarte, e il duo curatoriale di Berlino composto da Sam Bardaouil e Till Fellrath.



## Adam Bialek

*Offerings of Soil, Offerings of Mud: Altar Table 01*  
2023

Wheat-based biopolymer, Soil, Cardboard  
950 mm x 950 mm x 330 mm

In risposta alla lenta scomparsa degli elementi naturali dall'ambiente, il progetto indaga il rapporto emotivo dell'essere umano con la Terra attraverso lingue ancestrali, ricercando valori e simboli archetipi dell'inconscio collettivo. Il progetto combina il biomateriale della farina con il terriccio e materiali di scarto, come il cartone, per allinearsi ai principi di diminuzione dell'impatto dell'uomo sull'ambiente. La decorazione riprende la rappresentazione di Humbaba, la più antica personificazione del potere della Natura intesa come divinità, con l'obiettivo di invocare i sentimenti primordiali dell'uomo che lo connettono alla terra.

### Biografia

Adam Bialek (Polonia, 1996) vive e lavora tra Milano e l'Irlanda. E' un giovane designer, ricercatore e artista visuale. La sua istruzione in campo artistico inizia presso la Deisgn Accademy di Eindhoven e prosegue presso l'ADI Design Museum di Milano. Nel suo lavoro mescola arte, design sperimentale e pratiche sciamaniche al fine di creare concetti, oggetti e storie significative che indagano le relazioni tra uomo, natura e cultura. Tra le mostre più recenti: Dutch Deisgn Week, Eindhoven (2023); The Energy Show - Sun, Solar and Human Power, Het Nieuwe Instituut, Rotterdam (2023); The New Guard, Carpenters Workshop Gallery, Parigi (2022).



## Alice Capelli

*Water Traces*

2023

Video performance, durata: 3:30 minuti

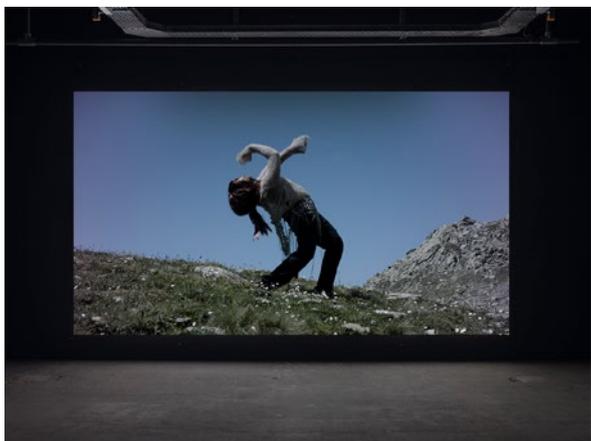
La ricerca si concentra sul corpo come strumento esperienziale del vissuto. Lo strato epidermico diventa un terreno di memorie visibili, tangibili e una membrana che genera nutrimenti per gli organi interni ed esterni. Le memorie e i testimoni fisici e organici che restano nell'ambiente sono fluidi – peli, capelli, unghie e pelle morta – e nel processo creativo diventano protagonisti. Il video testimonia la performance dell'artista che getta nei Navigli resti organici umani congelati in sfere di ghiaccio, come elementi di contatto tra l'uomo e la natura, anche attraverso i materiali organici di scarto che esso produce nel quotidiano. Si tratta di un'offerta rituale che mira a creare una simbiosi tra l'ambiente urbano e l'uomo.

### **Biografia**

Alice Capelli (Milano, 1997) vive e lavora a Milano dove ha conseguito la laurea in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera e il Master in Art and Ecology presso la NABA. Grazie a questo corso si è avvicinata a tematiche come la sostenibilità, l'ecologia ambientale e sociale e a concetti come Post-umano e antispecismo.

Il suo processo creativo inizia nel 2018 attraverso la pittura e nel tempo ha intrapreso percorsi diversi che l'hanno avvicinata al mondo delle performance, del video, dell'installazione e della scultura.

Tra le ultime mostre: *Se rimane come (i) resti*, Pinacoteca Civica, Como (2023); *Transmateria*, Art Studio Finestreria, Milano (2023).



## Lara Dâmaso

*Echolocations*

2022

Video

Il lavoro dell'artista si manifesta sia in forme effimere che permanenti. I mezzi che utilizza sono il corpo, la danza, il suono, il video, il cucito, l'installazione multimediale, e talvolta anche la lingua scritta. Il dialogo è al centro della sua pratica, una parola che usa spesso per descrivere ciò che viene ricercato attraverso l'arte. L'opera mette in contatto l'uomo con l'ambiente incontaminato delle Alpi. Una performance che rende protagonisti il corpo e la voce, che diviene infine un'eco naturale ridondante e lontana.

### **Biografia**

Lara Dâmaso (Svizzera, 1996) è un'artista e performer che vive e lavora tra Milano e Zurigo dove nel 2020 si laurea in Belle Arti presso la Zürcher Hochschule der Künste. La sua produzione artistica si focalizza sul corpo come mezzo di comunicazione principale ed esplora il potenziale espressivo, terapeutico e politico della voce. Le sue opere sono principalmente performance dal vivo, video o audio. Tra le ultime mostre: *Radiant Nights*, Theater Desingel, Antwerp (2023); *MOVE Festival 2023*, Centre Pompidou, Parigi (2023); *Echoes*, Krone Couronne, Bienna (Svizzera) (2022).



## Olga Kozmanidze

*Self-reversing: ripasse e ripasse*

2022

Video

1920x1980

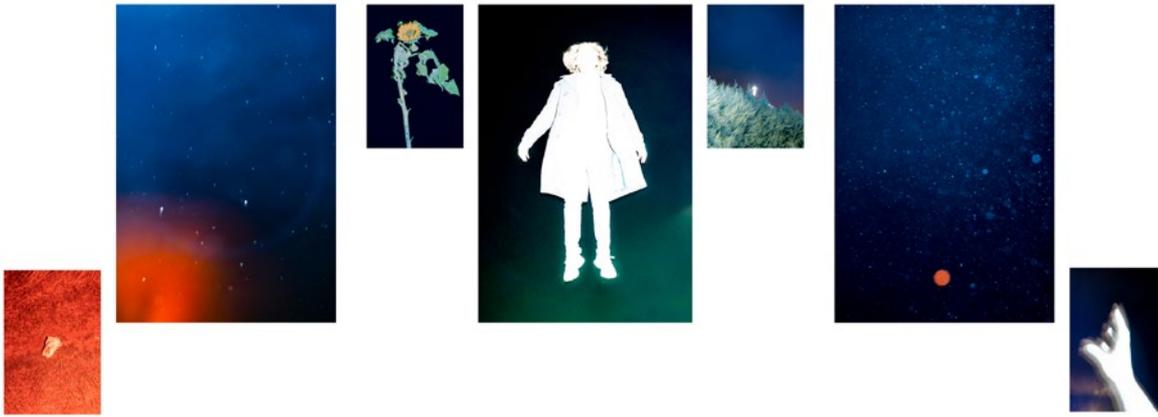
© Courtesy Fondazione MAXXI. Video di Emanuela e Gianfranco Fortuna

L'artista esplora il potenziale relazionale delle pratiche artistiche basate sul suono e sul corpo, per facilitarne la risonanza e influenzare i contesti sociali. L'opera *Self Reversing: ripasse e ripasse* riflette sulla creazione di un nuovo linguaggio attraverso il canto all'indietro. I suoni che vengono prodotti dall'artista sono l'esito della trascrizione al contrario di parole dialettali provenienti da un canto regionale italiano (parte dei Canti e racconti dei contadini d'Abruzzo) dell'antropologa Omerita Ranalli. Si tratta di una dedica funebre rivolta a una giovane donna defunta, simbolo della voce femminile soffocata e incatenata.

### Biografia

Olga Kozmanidze (Russia, 1985) è un'artista che vive e lavora tra Berlino e Pescara dove ha fondato l'organizzazione no-profit Campo Ite. Si laurea in giurisprudenza in Russia e fonda un'agenzia pubblicitaria nella quale lavora per qualche anno finché non decide di dedicarsi alla sua carriera artistica. Si specializza in Experimental sound and Multimedia Technology e in seguito frequenta un corso dedicato all'arte performativa. Le sue opere sono i risultati di una fusione tra la performance, la sound art e la musica: attraverso il corpo e la tecnologia esplora l'aspetto perturbante nelle cose e nelle persone creando progetti partecipativi, composizioni musicali e molto altro.

Tra le mostre più recenti: *Performative 03 Festival*, L'Aquila (2023); *Paesaggi sonori Festival*, Pescara (2023); *Scenari Europei*, Pescara (2022).



## Francesca Macis

*Il giorno in cui si spense il sole*

2020-2023

Stampa fotografica fine art

Dimensioni variabili

Il giorno in cui si spense il sole è un lavoro fotografico che propone una realtà destabilizzante, una distopia tangibile e onirica allo stesso tempo, che riflette sul nostro tempo. Una speculazione fantascientifica: un viaggio nell'avvenire che utilizza meccanismi scientifici di registrazione ottico-fotografica del reale, senza interventi successivi di alterazione digitale. Il racconto illustra un'ipotetica fine del mondo in cui il sole dopo esser tramontato si spegne, lasciando il posto a una luna, una stella, o forse a se stesso, un sole -anemico- che immerge la Terra in una notte perenne, avvolgendo le cose in una luce innaturale e inducendo lo spettatore a confrontarsi con una nuova realtà al limite tra familiarità ed estraneità.

### Biografia

Francesca Macis (Oristano, 1996), vive e lavora a Milano dove ha conseguito il Master in Fotografia presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Le sue opere sono state esposte in diverse mostre e rassegne nazionali e internazionali. La sua pratica indaga il concetto di immagine utilizzando principalmente la fotografia e il video e sfrutta lo spazio per creare narrazioni che coinvolgono lo spettatore in riletture originali della realtà. Tra le ultime mostre: *Nulla distingue i ricordi dagli altri pensieri*, AcreHUB, Milano (2023); *Tourist in your own home*, GlogauAIR, Berlino (2023); *Nice & Fair, A Change for Change*, Pratissima, Torino (2022).



## Vittoria Mazzonis

*Alofite Ibride*

2022

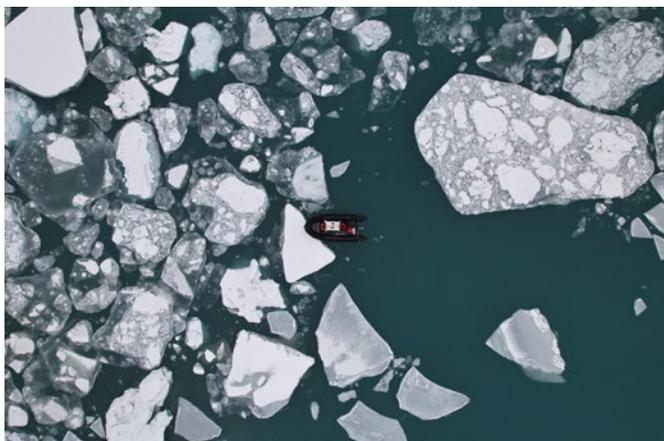
Tecnica mista (installazioni) e stampa digitale su carta cotone Fine Art  
stampe 50x75 o 20x30, dimensioni totali installazione 150x80 cm

*Alofite Ibride* nasce dall'esigenza dell'artista di accendere l'attenzione sull'ecosistema barenicolo, tipico della laguna veneta e a rischio a causa dell'inquinamento delle acque. Per perseguire questo obiettivo, l'artista crea nuove identità fondate sull'interspecismo, creando soggetti ibridi che vivono a metà tra natura e tecnologia. Il processo artistico prevede l'attivazione dell'agire collettivo, un focus sulla responsabilità individuale, un'interrelazione tra elemento naturale ed artificiale, una proposta innovativa per riuscire a creare una rete di collaborazione tra diverse figure professionali al fine di raggiungere uno scopo comune.

### **Biografia**

Vittoria Mazzonis (Torino, 1997) è una fotografa e ricercatrice contemporanea laureata alla NABA di Milano in Pitture e Arti Visive. In seguito ha conseguito il titolo di laurea magistrale in Arti Visive presso l'Università IUAV di Venezia. Oggi lavora presso la sede torinese di Gallerie d'Italia.

La sua carriera artistica inizia nel 2021 quando inizia a prendere parte a fiere, mostre collettive e personali e residenze artistiche. Tra le ultime mostre: *Living Rooms*, *Flashback Habitat*, Torino (2023); *Appunti oltre il giardino*, Castello di Agliè, Torino (2023); *Essenziale - Start Saluzzo*, Il Quartiere, Cuneo (2023).



## Judith Neunhäuserer

*Can't you feel the heat wave, darling?*

2022

Video con suono, 4K (3840 x 2160 px), 4.58 min

in collaborazione con Frederike von Cranach

Zodiac operator & guide: Sarah Gerats

Drone operator & editing: Nicolás Rupcich

Sound design: Josh Evert

Nell'aprile 2022, l'artista ha viaggiato nell'Oceano Artico a ovest di Spitsbergen con The Arctic Circle – Artist e Scientist Residency Program. Nell'opera, viene immortalato un appuntamento romantico su un gommone, con i protagonisti che mangiano hamburger e bevono vino. Il paesaggio sublime diviene lo sfondo della scena romantica. L'azione, documentata con un drone, ha trasportato la pratica culturale delle cene a lume di candela in un ambiente ostile lontano dalla civiltà. I protagonisti non sono influenzati dal luogo nel loro agire e questa assenza di interesse per il contesto riflette l'atteggiamento moderno verso il nostro pianeta.

### **Biografia**

Judith Neunhäuserer (Brunico, 1990) vive e lavora tra Milano e Monaco dove si diploma in Arti Visuali e Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Monaco. Nel 2021 completa il master in Arts, Religious and Cultural Studies all'Università di Monaco. Ha partecipato a una spedizione in Antartide presso la stazione Neumayer III e recentemente si è recata al Circolo Polare Artico. Nelle sue opere l'artista mescola arti visive, cultural studies, saperi scientifici e pratiche spirituali per esplorare la relazione tra scienza e religione. Tra le mostre più recenti: *A series of clairvoyant investigations*, Galleria Doris Ghetta, Ortisei (2023); *Acclimatization*, Art Polygon, Corea (2022); *In der Liminalen Phase*, JETZT Billboard am Lenbachplatz, Monaco (2022).



## Francesco Pacelli

*Termo servo aero elettro-magneto elasticità*  
2022

Alluminio, argilla, EPS, acciaio inox, resina epossidica, resina acrilica, pigmenti per cosmetica  
61x72x160 cm

L'opera è un tentativo di indagare i codici compositivi naturali come fonte di ispirazione artistica, per esplorare nuove possibilità creative e costruttive, mettendo in relazione i principi evolutivi che durano da milioni di anni con le dinamiche legate al presente e all'imminente futuro della nostra specie. La scultura ricorda un grande frutto dall'aspetto artificiale e meccanico e si presenta come un assemblaggio di sovrapposizioni materiche. La scultura lascia aperta una possibilità interpretativa, un'incognita rispetto al processo che ha generato questa forma, alle attività che ne hanno definito la texture, a quale scenario materico e ideologico essa delinea per il futuro.

### Biografia

Francesco Pacelli (Perugia, 1988), laureato in Design al Politecnico, vive e lavora a Milano. È stato assistente di Roberto Cuoghi ed ha collaborato alla direzione artistica del project space Dimora Artica. Attraverso la sua poetica cerca di mettere in comunicazione il mondo della scienza e della spiritualità, quello della natura e quello dell'artificio, creando situazioni fantastiche e alternative rispetto alla realtà. Tra le mostre personali più recenti: *Holobiond Rhapsody*, Eastcon-temporary, Milano (2021); *Notturmo, Una Vetrina*, Roma (2020). Tra le mostre collettive: *Abbiamo invitato un po' di artisti nello Spazio*, Osservatorio Futura, Torino (2022); *This must be the place*, Composit Flagship store, Milano (2022); *Les Danses Nocturnes*, Spread Museum, Entrevaux (Francia) (2021).



## Lucia Simone

*Calm Blood*

2023

collage digitale misto a pittura digitale

100 X 150 cm

L'artista utilizza visioni distopiche per comprendere i problemi della nostra contemporaneità, analizzando concetti esistenziali rapportati al mondo naturale.

Riflette in particolare sulla precarietà dell'esistenza umana e sull'impatto che l'uomo civilizzato ha sulla natura, intesa come madre terra. *Calm Blood* (Sangue Calmo) racconta la sofferenza che l'essere umano arreca alla natura. L'iceberg abbandona così il suo consueto candore, divenendo carne da macello e l'oceano una distesa di sangue.

### **Biografia**

Lucia Simone (Roma, 1986) vive e lavora a Roma, dove si è laureata all'Accademia di Belle Arti in Pittura e Arti e Discipline dello Spettacolo. Tra i premi ricevuti si annovera una residenza d'artista in occasione del Premio Internazionale FIG di Bilbao. Ha esposto in diversi musei e in luoghi di prestigio come Palazzo Montecitorio e Palazzo Vecchio. Di recente ha esposto come finalista al Premio Arte Laguna all'Arsenale di Venezia e uno dei suoi lavori è stato selezionato per una pubblicità progresso con esposizione su maxi schermo a New York, Los Angeles e Amsterdam.



## Lorenzo Zerbini

*Amphibia*

2023

Rami e radici, bioplastica di agar agar e spirulina, stampa in cianotipia

160 x 36 x 19 cm

Nell'opera *Amphibia* i materiali di lavoro sono veicolo del pensiero. La radice proviene da un albero naturalmente caduto in seguito a una forte tempesta ricoperto da una bioplastica realizzata dall'artista attraverso polimeri di alghe vegetali quali la spirulina e l'agar agar. La sintesi del materiale racconta la tensione dell'artista verso l'utilizzo di materiali sostenibili come la scelta di utilizzare la cianotipia, un'antica tecnica di stampa che non necessita di alcuno strumento meccanico: l'impressione dell'immagine avviene attraverso l'energia del Sole. L'ibridazione è metafora di una Natura concepita in quanto sistema aperto, ecosistema fluido e poroso composto da corpi in continua contaminazione e mutamento e mira a generare disorientamento nello sguardo verso ciò che viene considerato naturale.

### **Biografia**

Lorenzo Zerbini (Dolo, 2000) vive e lavora tra Madrid e Venezia, dove ha conseguito la laurea in Arti Multimediali presso l'Università IUAV. Nel 2022 lavora come assistente di galleria presso la Galleria Michela Rizzo di Venezia e nel 2023 come assistente dell'artista Elisabetta di Maggio. Dal settembre del 2023 è ricercatore presso l'Institute for Postnatural Studies e Cthulhu Books a Madrid. Tra le mostre più recenti: *Sabbia, silenzio, fusaggine, polaroid, ombra, muffa*, Galleria Moitre, Torino (2023-2024); *Queer Pandemia*, BASE, Milano (2023); *In-Transit*, DOTS, Lipsia (Germania) (2023).